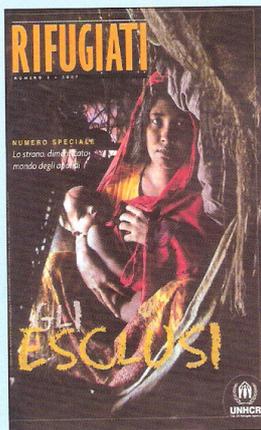


## INCONTRI



precaria situazione in Zimbabwe.

Si parla inoltre della pesante eredità coloniale in Africa, della conseguente manipolazione politica e dei fattori ambientali che contribuiscono all'aumento dell'apolidia nel continente nero. (E.G.)



Numero speciale  
*Lo strano, dimenticato mondo degli apolidi*  
Numero 2 - 2007

### ASPETTAMI AL QUINTO PUNTO CARDINALE

#### Cantico

Emozionante raccolta di poesie del bergamasco Mazzoleni, che trae spunto dalla sua personale, dolorosa storia d'amore, e che l'autore stesso dedica all'amata Lucia.

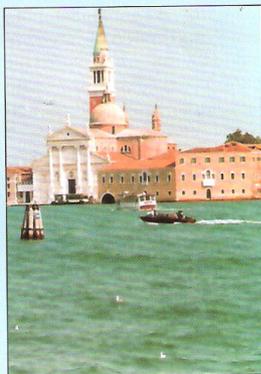
Le quarantatré poesie contenute nell'antologia simboleggiano e ripercorrono le tappe della storia di un amore immenso e del suo epilogo drammatico, segnato dalla morte di lei, che provoca nell'autore una sofferenza inconsolabile. Il quinto punto cardinale, le cui coordinate sono note solo a chi ama, è il luogo immaginario nel quale il poeta si aspetta di incontrare l'amata. (E.G.)



*Aspettami al quinto punto cardinale*  
di ERMELLINO MAZZOLENI  
Edizioni Del Leone, 2007

### GIUSEPPE GARBARI: I COLORI DI VENEZIA

Le foto di Giuseppe Garbari I colori di Venezia sono come fuori dal tempo. Venezia è una delle città fra le più fotografate del mondo, ma cogliere l'attimo dove all'occhio del fotografo rivela le suggestioni più antiche e stratificate della sua storia: è arte vera.



Garbari usa la sua Leica III F o la Voigtlaender Vito II degli anni Cinquanta come naturale prolungamento del suo occhio, anzi direi della

sensibilità della sua anima, senza alcuna mediazione tecnologica sofisticata moderna. Garbari, nelle ore del silenzio, cerca di sentire "la voce autentica di Venezia". Quella dove la quiete è rotta solo dalle voci dei gabbiani e dallo sciacquo impercettibile dei suoi canali rotti dal remo di qualche gondola. Una Venezia pura, senza lo sfregio di qualsivoglia cartello o insegna "moderna" e spesso senza la presenza umana.

Per cogliere la forza magica dei mille canali, delle chiese, dei palazzi e degli scorci ancora vivi di una storia millenaria vissuta negli arsenali, nelle vetrerie, nelle osterie, nelle calli, nei porteghi e sui ponti: Venezia deve essere amata. Con il clic delle sue foto, Bepi Garbari coglie il momento più intenso di questo amore con una Venezia che svela per intero il fascino della sua bellezza, quasi surreale e metafisica. La mostra fotografica è stata ospitata in uno spazio "vivo" come quello del Caffè Tridente in Piazza Duomo. Anche seduti ad un tavolino, sorseggiando un caffè o un buon vino con gli amici, Garbari ci ha offerto l'occasione per essere avvolti dall'atmosfera magica dei colori di Venezia. E, per i più attenti e sensibili, di "sentire" dentro il cuore la voce autentica che Venezia sa ancora esprimere. (S.S)

*I colori di Venezia*  
Presso Caffè Tridente, piazza Duomo Trento  
Dicembre/Gennaio 2008

### STORIA DELL'IMPLANTOLOGIA

L'implantologia è il metodo con il quale si procede a ricostruire l'apparato dentale senza l'utilizzo di protesi rimovibili bensì con la ricostruzione pressoché identica

della dentatura attraverso supporti di vari materiali, ad esempio il titanio. Questa tesi, ora in pubblicazione, ripercorre la storia di questa tecnica odontoiatrica prendendo in analisi le origini e gli sviluppi della materia. Si considerano gli studi più importanti e i contributi che gli specialisti hanno offerto per le innovazioni e per il miglioramento dell'implantologia grazie all'utilizzo di materiali sempre più efficaci.



La tesi qui presentata è il lavoro finale di un Master svolto presso l'Università di Pisa sotto la supervisione del relatore prof. Ludovico Sbordone, professore ordinario di Parodontologia ed Implantologia presso l'ateneo toscano, che per gli argomenti trattati e il linguaggio tecnico utilizzato si rivolge ad un pubblico di specialisti, questi vi trovano un interessante strumento di approfondimento di una materia che nell'odontoiatria attuale ricopre un ruolo sempre più rilevante all'interno delle tecniche di ricostruzione dell'apparato dentario. (G.A)

Tesi di dottorato di Massimo Corradini, Diana Naiche, Andrea Rossi  
Università di Pisa 20062007